

PROVINCIA DI FROSINONE

SEGRETERIA TECNICA OPERATIVA

CONFERENZA DEI SINDACI DELL'ATO 5 DEL
GIORNO 09 SETTEMBRE 2013

(TESTO STENOGRAFICO)

PRESIDENTE: Procediamo all'appello.

(IL SEGRETARIO DOTTOR VIVOLI PROCEDE ALL'APPELLO
NOMINALE PER LA VERIFICA DEL NUMERO LEGALE)

PRESIDENTE: Possiamo iniziare i lavori, la seduta è valida: 60 (sessanta) presenti, pari all' 88.77% della popolazione rappresentata. Grazie a' tutti i presenti; volevo ringraziarvi per la vostra presenza e passerei al primo punto all'ordine del giorno. C'è qui l'Avvocato Gemma, che ringrazio, per l'audizione in riferimento al ricorso che abbiamo fatto contro la relazione (del Commissario); prego Avvocato.

PUNTO 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO:

- **AUDIZIONE DEGLI AVVOCATI INCARICATI PER ILLUSTRARE IL RICORSO AVVERSO LA RELAZIONE TECNICA DEL COMMISSARIO AD ACTA PER LA DETERMINAZIONE DELLA TARIFFA E CONSEGUENTI VALUTAZIONI TECNICO/GIURIDICHE.**

AVVOCATO GEMMA: Buona sera, ben trovati, grazie per la parola Presidente. Volendo sintetizzare i punti che ci hanno necessariamente indotto a impugnare la determinazione del Commissario, rappresentato dal delegato dell'Autorità dell'Energia e del Gas in sostituzione del precedente Commissario ad Acta, Professor Passino, possiamo semplicemente dire che siamo, oggi al 9 di settembre ed il 12 di settembre, fra tre giorni, è fissata l'udienza davanti al TAR Latina. Quindi riterrei poco opportuno adesso fare valutazioni strategiche, se non parlarvi dei punti dell'impugnativa in maniera sintetica, anche perché siamo sub iudice; questa è una assemblea pubblica, ACEA ATO 5 ancora non si è costituita, quindi non ha preso posizione sui motivi del nostro ricorso, della nostra impugnativa e francamente in questa sede andare a anticipare dei temi, che tra tre giorni saranno oggetto di una discussione in camera di consiglio davanti al TAR Latina, mi sembrerebbe scarsamente opportuno e poco strategico. Dopo il 12 si saprà, vedremo gli esiti, valuteremo e

soprattutto andiamo tutti quanti a una pronuncia nel merito; ci sono diverse impugnative su diversi provvedimenti, questa è l'ultima delle impugnative poiché siamo arrivati a una determinazione, meglio ancora a un provvedimento del delegato dell'Autorità dell'Energia e del Gas che, a nostro avviso, presenta delle fortissime criticità anche dei margini di abnormità che abbiamo denunciato nell'impugnativa e, pertanto, direi che la cosa migliore non è quella di fare parlare le opinioni dell'Avvocato dell'ATO, piuttosto quelle dell'Avvocato di ACEA, perché, tanto, come ho finito qui, ci saranno opinioni di senso contrario. La cosa importante è arrivare a una determinazione nel merito e, siamo vicini, il 12 di settembre è fissata l'udienza relativa a questa ultima impugnativa e cautelare ed il 17 di ottobre abbiamo il merito sulla precedente impugnativa. Quindi siamo in una fase che in un brevissimo arco di tempo avremo delle pronunce giurisdizionali che sono le uniche sulle quali conviene confrontarsi. In linea di estrema sintesi, mi rendo conto che tutti avete dei quesiti, ma, vi prego anche di apprezzare la delicatezza di questo momento a tre giorni dalla discussione in camera di consiglio. Entrare adesso nel merito di profili giuridici mi sembra assolutamente inopportuno, ma in linea di

assoluta sintesi quello che possiamo denunciare è evidentemente che il provvedimento del delegato dell'Autorità dell'energia e del gas non ha risposto a quello che gli ha chiesto il TAR. Il TAR aveva chiesto in mancanza di una determinazione della tariffa da parte dell'organo competente, che è qui seduto, di determinare lui la tariffa e di determinare una serie di altri parametri dal 2006 al 2011, di predisporre una serie di ulteriori valutazioni per la revisione del piano d'ambito; questo non è stato fatto, non è stato fatto in maniera completa e non è stato fatto in maniera coerente perché - e vi do questo un elemento che è palmare, che è evidente a tutti voi - veniamo, siamo tutti quanti reduci dal referendum sulle acque, questo referendum ha abrogato parte della normativa vigente, in particolare ha abrogato una voce di remunerazione dei gestori; l'abrogazione come voi sapete ha un particolare effetto nell'ordinamento in termini di espunzione della norma dall'ordinamento giuridico; ciò nonostante, l'Autorità dell'Energia ha continuato a calcolare quella voce di remunerazione che era oggetto di espressa abrogazione. Quali siano state le ragioni non è questa la sede per discutere, c'è una sede giurisdizionale apposita, ma è evidente che questo segnala dei profili a nostro avviso

di macroscopico mancato apprezzamento e di violazione di Legge. Questa con ACEA è una partita molto delicata, con ricadute di ogni genere e quindi io mi esimerei da commenti particolari; ci sono le carte, c'è il ricorso, quando saranno pubblicati i provvedimenti, proprio perché sono pubblici, tutti quanti li potrete apprezzare; vi voglio esclusivamente segnalare che adesso è arrivato il momento di maturazione, perché tra il 12 di settembre e il 17 di ottobre, si chiuderanno o quanto meno si andranno a definire tutta quanta una serie di partite su controversie che ci vedono in confronto con l'ACEA, che fino adesso ha portato comunque dei risultati in termini di presa di posizione sulle cose che dovevamo fare. Tutti quanti sapete che noi abbiamo escusso una fideiussione bancaria, che l'ACEA ha fatto due ricorsi ex Art. 700 per tentare di bloccare la fideiussione, che abbiamo ciò nonostante ottenuto il pagamento, che siamo stati oggetto di un decreto ingiuntivo provvisoriamente esecutivo e che abbiamo ottenuto la revoca della provvisoria esecutorietà, che c'è una causa di merito che pende anche davanti al Tribunale civile; quindi, è un contenzioso articolato e complesso. Vero è che stiamo arrivando in un momento in cui i tribunali finalmente si potranno pronunciare sul buon diritto delle

nostre prospettazioni, che, non solo perché io sono il vostro difensore e che da più di qualche anno sono gravato di questo onere e di questa responsabilità, che sento piena professionalmente parlando, ma è arrivato anche il momento di vedere che cosa ne pensano i tribunali che ci debbono giudicare. Questo lo dobbiamo far fare anche in una massima tranquillità e asetticità, perché oggi esprimere ogni valutazione quando il Giudice è chiamato tra poco a esprimersi, evidentemente c'è una sede opportuna e la sede opportuna è quella dell'aula di giustizia. Grazie Presidente.

PRESIDENTE: Grazie Avvocato. C'è qualcuno che ha qualche cosa...? Mi pare che l'Avvocato è stato abbastanza chiaro, per non procurare un ingiusto vantaggio, chiamiamolo così, se lo possiamo definire, all'avversario, mi sembra giusto e doveroso il comportamento del nostro legale a non scoprire le carte, visto che tra tre giorni ci sarà la prima udienza al TAR. Quindi direi che il primo punto si esaurisce con quanto spiegato dall'Avvocato Gemma. Prego.

(IL SINDACO DI FROSINONE INTERVIENE FUORI MICROFONO)

AVVOCATO GEMMA: Mi è stato chiesto quali sono i punti di impugnativa. Ora, mi scuserò per l'eccesso di tecnicismo, ma questo non si può

riassumere se non in termini tecnici. Allora, il primo punto è la mancanza corrispondenza tra il chiesto e il domandato; al Commissario ad Acta è stato delegato un compito, questo compito aveva a oggetto segnatamente la determinazione della tariffa per il triennio 2006/2009, la tariffa definitiva per il 2010, la revisione del piano d'ambito per il 2011/2013 e la determinazione della tariffa per il 2011. Questa determinazione fatta dal TAR è stata poi oggetto di una ulteriore precisazione da parte dello stesso Tribunale Amministrativo che ha detto che il Commissario ad Acta doveva anche determinare la tariffa da Piano d'Ambito per gli anni 2006/2012. Quindi c'è un oggetto che era il lavoro che doveva svolgere il Commissario. Il Commissario ha svolto a nostro avviso un lavoro diverso, cioè il Commissario si è andato a esprimere su tutta una serie di profili che sono estranei alla determinazione della tariffa, non ha determinato in maniera analitica la tariffa per i periodi in cui gli era stato indicato ed ha esondato; quindi, ha ecceduto il potere che gli era delegato dal Giudice Amministrativo e si è andato a esprimere in termini di conguagli, di penali, di somme che dovevano essere delle partite come a dire a vantaggio o a deconto di ACEA e di ATO 5 e, quindi, ha completamente ampliato lo spettro delle proprie osservazioni.

Un Commissario ad Acta deve fedelmente attenersi al mandato che costituisce anche il binario del potere che gli viene assegnato dal Giudice, nella misura in cui non risponde a ciò che ti è stato chiesto e ti esprimi su degli oggetti diversi e ulteriori, il primo vizio che vediamo, la famigerata questione dei 75 milioni di euro che costituirebbero somme che in qualche modo sono partite economiche a vantaggio di ACEA; non era questo l'oggetto della domanda, non era questo l'oggetto del mandato. A ciò si aggiunge che ci sono due macro violazioni che abbiamo sempre segnalato, la prima riguarda la circostanza che nella adozione del metodo per arrivare a una tariffa, invece di adottare il così detto metodo normalizzato che era il metodo in vigore per gli anni dal 2006 al 2012, inizio del 2013, il Commissario ha invece utilizzato il nuovo metodo sperimentale introdotto dall'Autorità dell'Energia e del Gas e lo ha utilizzato, per di più, retroattivamente; quando noi siamo abituati, secondo il principio tempus regit actum, una situazione fattuale è governata da delle norme che vigono nel periodo in cui è in vigore quella situazione fattuale. Ancora, c'è un limite nel metodo normalizzato di aumento della tariffa che è il così detto fattore K il così detto "Price K", secondo cui è previsto un aumento fino a un determinato ammontare. Questo,

sulla base del metodo del regolamento e sulla base di un'altra statuizione del TAR Latina che ci aveva dato ragione in precedenza, perché aveva detto sostanzialmente che ACEA non poteva ad libitum addebitarci costi. Come se questo, si esprimeva in questi termini il TAR, fosse un appalto a piè di lista, perché altrimenti il gestore non avrebbe mai avuto nessun rischio imprenditoriale nella misura in cui poteva, senza limite, riaddebitare i costi della sua gestione agli utenti del suo servizio. Anche questo è stato oggetto di specifica contestazione per un travisamento dei presupposti, sub specie di eccesso di potere. Ancora, venendo nel metodo, qua c'è un principio di violazione del 154, dell'Art. 75 di irragionevolezza, di retroattività dell'azione amministrativa, perché il provvedimento è un provvedimento anche profondamento contraddittorio nella parte in cui si rivolge a un determinato tipo di metodologia; dice "No, io non applico più il vecchio metodo normalizzato, applico il nuovo metodo che non ha gli stessi componenti" è come dire che sono diversi gli elementi della composizione dei due metodi, ma, ciononostante, recupera quel metodo di remunerazione del capitale che era oggetto dell'Art. 152, come dicevo prima, già oggetto di referendum abrogativo. E anche in questo c'è una

commistione di metodo; c'è una applicazione di una norma che è stata dichiarata abrogata in seguito al referendum. Poi abbiamo naturalmente contestato anche la assoluta illogicità del provvedimento, nella parte in cui viene per un verso a basarsi su quel piano di ambito che non era quello posto a base di gara, contrattualizzato, ma è su quello che fu proposto solamente da ACEA per fare la famigerata transazione del 2007; transazione del 2007 ritenuta illegittima dal Coviri e revocata. Ciononostante, il Commissario delegato ha fatto i conti non sul piano d'ambito base contrattuale e sulla base di quel piano d'ambito contrattuale doveva operare tutte le revisioni previste precedentemente dalla Legge, ma ha preso come riferimento il piano d'ambito di ACEA che è stato oggetto di annullamento in autotutela, in quanto quella famigerata delibera del 2007 è stata da voi revocata nel 2009, con tutto quello che ne consegue. Tanto che, sapete bene, che ACEA ha fatto un decreto ingiuntivo dicendo "Sulla base della transazione del 2007 mi devi dare X milioni di euro", il Tribunale ha preso atto che quella delibera del 2007 è stata oggetto di revoca in autotutela e che non costituisce più un titolo giuridico esistente, perché è stata revocata e che il contratto attuativo di quella delibera quindi è caducato,

in quanto ne è venuto meno l'atto presupposto. Ancora, e mi dispiace se vi tedio, ma di questo vengo richiesto e quindi scorro il ricorso; poi daremo spazio però io veramente ve lo dico per una questione di serietà; mi fa piacere esporre tutti quanti gli elementi, ma non sono in grado di sentire le voci né di dare risposte a un contraddittorio; uno contro trecento, in questi termini mi risulta difficile anche perché è molto delicato parlare di queste cose che andranno sui giornali ed io non vorrei turbare la serenità di giudizio del Tribunale Amministrativo che si trova una questione delicata, che non deve essere oggetto, come a dire, di cronaca nella misura in cui è possibile. Debbono decidere in maniera del tutto indipendente senza orientamenti che possano travisare quello che io dico adesso o che io non sono in grado di opportunamente spiegare; lo dico in via anticipata perché è evidente che poi la sintesi può essere foriera di qualche incompletezza. Ancora, il Commissario ad Acta ci impone una serie di elementi nell'ambito dei calcoli tariffari che non erano minimamente contemplati all'interno della metodologia fino adesso applicata; quindi noi abbiamo anche da fare delle addizioni con degli addendi che non erano oggetto di computo. Complessivamente è questo, senza chiudere sui profili di tipo

procedurale per cui ci onerano di comunicare questa determinazione a tutta una serie di altri soggetti come se questa determinazione avesse ulteriori controinteressati rispetto a quelli che sono già parte del procedimento; ci fanno ritenere la determinazione in questione viziata, ci fanno ritenere la determinazione in questione assunta in eccesso di potere e in travisamento dei fatti; e, quindi, ci hanno invitato per le conseguenze che una mancata impugnativa di una determina in questione avrebbe potuto avere anche sugli altri procedimenti che sono collegati, abbiamo dovuto necessariamente impugnare. Aggiungo di più, avessimo approvato al tempo la tariffa, saremmo stati a parti invertite, avremmo approvato una tariffa che per quanto bassa, era ACEA che doveva andare a contestarla; invece, adesso, noi ci troviamo in una situazione in cui, non avendo approvato la tariffa, che era stata proposta, è stata determinata dal Commissario ad Acta, anzi da due Commissari ad Acta diversi; con uno che ha fatto prima una parte di lavoro, che è stato poi ripreso da un altro; uno che non ha finito il suo lavoro anzi si è dimesso, perché il primo Commissario ad Acta, Passino, si è dimesso perché riteneva di non poter svolgere il suo lavoro in carenza di una adeguata base documentale di dati per poter fare dei calcoli

opportuni. Chiese due volte al TAR di nominargli degli ausiliari e di avere ulteriori informazioni e alla fine Passino si è dimesso. La palla è passata, perché in base a uno dei decreti Salva Italia è stata attribuita la competenza, in precedenza l'aveva il Coviri, all'Autorità dell'Energia e del Gas e la palla è passata in corso di procedimento a mezza strada a un diverso soggetto che è il delegato dell'Autorità. Poi ci sono tutta una serie di profili, come a dire di ulteriore violazione di Legge e di norme procedurali che evidentemente vi posso risparmiare per sintesi anche se poi saranno oggetto di provvedimenti che emetterà il TAR, da cui, quindi, ne vedrete la fondatezza o l'infondatezza della prospettazione; e questo è il contenuto del ricorso.

PRESIDENTE: Grazie Avvocato, molto esauriente quindi mi auguro che tutti i Sindaci, che non ci siano più domande, mi pare che è stato molto esauriente la relazione dell'Avvocato rispondendo a tutti i punti. Detto questo, io passerei, poi ci sono diverse proposte, al secondo punto all'ordine del giorno.

PUNTO 2 ALL'ORDINE DEL GIORNO:

- EVENTUALI DETERMINAZIONI ANCHE IN RIFERIMENTO ALLA ISTANZA FORMULATA DA ALCUNI SINDACI AVENTE AD OGGETTO "RISOLUZIONE CONTRATTUALE AI SENSI DELL'ART. 34 DELLA CONVENZIONE DI GESTIONE"

PRESIDENTE: Da alcuni Sindaci, però penso che possano fare la proposta pure loro stessi, mi viene chiesto - e poi si aprirà la discussione - che, visto che c'è una udienza il 12, di soprassedere e rinviare questo punto all'ordine del giorno. Questo mi è stato chiesto; senza che si fa rumore; sono i Sindaci che decidono, questo mi è stato detto e questo riferisco. Siccome qua ci stanno sessanta Sindaci, l'ho detto prima, possono parlare solo esclusivamente i Sindaci, io... Assolutamente no! Siccome ci sono sessanta Sindaci, sono loro deputati a dirlo, non certamente io, questo mi hanno detto e questo ho riportato; poi nella loro autonomia, da persone responsabili, quali sono, perché i Sindaci sono persone responsabili che sono sul territorio, ognuno di loro parlerà e si prenderanno tutte le iniziative possibili immaginabili; senza strapparsi i capelli, in maniera urbana, in silenzio perché questa, rammento a tutti, è una assemblea esclusivamente per Sindaci. Io, come sono abituato a fare, apro sempre a tutti, ma bisogna lasciare a loro di parlare e dire la loro. Salvati.

SINDACO SALVATI: Grazie signor Presidente. Colleghi Sindaci, Comitati, tutti coloro che sono presenti qui stasera per questa importante assemblea. Intanto io volevo ricordare come, con molta professionalità a mio giudizio, l'Avvocato Gemma ha ripercorso i momenti e i punti essenziali del suo, del nostro ricorso avverso la decisione del Commissario Dell'Oste, pur rilevando - farò un intervento che sarà molto breve, ma vado per punti - pur rilevando una cosa che a me sembra davvero, se ci pensiamo in maniera profonda, assurda e abnorme; cioè, il fatto che, io parlo per esempio per i cittadini del mio Comune, di San Giovanni in Carico, io mi chiedo e lo dico senza enfasi, lo dico davvero perché credo che i tempi siano un po' cambiati; perché un cittadino, una famiglia del mio Comune deve essere chiamato a pagare anche un euro di 75 di quei milioni di euro che questo Commissario ha disposto con questa determinazione a favore della ACEA; mi chiedo se è vero che questi sono i presupposti e, conoscendo la professionalità dell'Avvocato Gemma, credo che siano questi i presupposti. Qui parliamo di sviamento di potere, di eccesso di potere, di applicazioni di un Piano d'ambito che non è quello originario ma è quello transatto, cioè davvero di cose gravissime che meriterebbero, a mio parere - diamo atto di

questo all'Avvocato - non soltanto l'ottimo ricorso che ha appena letto per evidenti ragioni anche di opportunità e che, come diceva il Presidente Patrizi, non ha esposto in maniera del tutto esaustiva; ma se fosse vero quello che ha appena poc'anzi detto, ci sarebbero, a mio parere, parlo del mio parere, profili di rilevanza penale. Cioè, non è possibile che un Commissario della Repubblica, nel senso che un Commissario nominato da un Tribunale, debba fare simili strafalcioni, ma non solo strafalcioni così, sono cose gravissime che portano a pagare 75 milioni di euro ai cittadini della nostra Provincia, a carico dei cittadini della nostra Provincia; cioè, alla fine, poi chi paga? Pagano i cittadini, se veniamo condannati, va a finire sulla bolletta, quindi va a finire anche sui cittadini del mio Comune. Quindi, a me appare veramente una cosa gravissima a cui dovremmo ribellarci tutti quanti, cari colleghi Sindaci, perché basta con questa storia di tecnici o presunti tali che con tale facilità scrivono queste cose di tale gravità a cui consegue il pagamento di 75 milioni di euro a carico dei nostri concittadini, delle famiglie del mio Comune anche; e questa è una cosa inaccettabile. Andando poi al secondo punto all'ordine del giorno, 33 Sindaci hanno chiesto la convocazione di questa assemblea e ringrazio il Presidente

Patrizi che ci ha convocato; ha convocato l'assemblea con un preciso ordine del giorno e io sono convinto, in questa aula ci sono diverse opinioni, ci sono sempre state diverse opinioni, ci sono anche oggi, ma io credo che oggi dobbiamo tutti fare uno sforzo. Io conosco uno a uno tutti i Sindaci che sono qui presenti, ci conosciamo tutti, siamo tutti in perfetta buona fede, siamo tutti persone che abbiamo dimostrato in altre occasioni di sapere governare il territorio della Provincia di Frosinone; quindi, sono convinto che anche oggi, anche se ci sono posizioni differenti, bisogna rispettare le reciproche posizioni pur eventualmente non condividendo a pieno alcune posizioni. Ma il discorso deve incentrarsi su quello che abbiamo chiesto, cioè sulla risoluzione del contratto con ACEA. Certamente, i 33 Sindaci che hanno firmato quella convocazione - credo che se si firma una convocazione lo si fa con responsabilità - credo che tutti e 33 sapevano che chiedevamo una cosa ben precisa: la risoluzione del contratto. Lo dobbiamo ai cittadini della Provincia di Frosinone, non si possono firmare le cose così, se si firma una convocazione la si firma perché volevamo e vogliamo la risoluzione del contratto con ACEA e quindi sono convinto che nessuno dei 33 Sindaci andrà via e farà mancare il numero legale; o

nessuno dei 33 Sindaci voterà in maniera diversa da quello che ha voluto esprimere con quella richiesta di ordine del giorno per la risoluzione del contratto. Un minimo di correttezza per i cittadini della Provincia di Frosinone. Ma questo, penso che sia, invece, un momento importante, cari colleghi Sindaci; è un momento importante perché ci sono state tantissime firme raccolte anche dai Comitati; io ringrazio i Comitati che hanno raccolto migliaia e migliaia di firme in questa nostra Provincia per la risoluzione del contratto; hanno aderito a migliaia nella nostra Provincia e oggi è un momento importante, cioè oggi dobbiamo votare; io sono contrario al rinvio, annuncio il mio voto contrario al rinvio e il mio voto per la risoluzione del contratto con ACEA perché penso sia davvero un momento importante oggi, cari colleghi. Oggi o risolviamo il contratto con l'ACEA oppure la prossima volta, che veniamo a fare qua?! Che veniamo a fare? Ulteriori rinvii, ulteriori attese?! Sono sette, otto anni che rinviando e attendiamo! Allora stiamo con l'ACEA, viva l'ACEA se dobbiamo rinviare pure oggi, se dobbiamo rinviare pure oggi, viva l'ACEA! Stiamoci con l'ACEA, teniamoci l'ACEA! Diciamo ai nostri cittadini "Ci teniamo l'ACEA". Io a San Giovanni non so più cosa fare per l'acqua, che manca d'estate, per i disservizi, per le

bollette altissime, per le fogne che non ci sono, per i depuratori che non ci sono! Ma siamo o no capaci tutti insieme di difendere questa nostra Provincia? Io credo di sì, conosco uno a uno i Sindaci che stanno qui dentro, abbiamo dimostrato di essere capaci di difendere questa nostra Provincia, lo abbiamo dimostrato di essere capaci tutti insieme; abbiamo fatto un accordo di programma per 81 milioni di euro in questa nostra Provincia grazie al Presidente Patrizi e tutti noi, tutti abbiamo deliberato, nessuno ci credeva, ci pigliavano in giro "Ma che state a fare, Salvati e Patrizi che stanno a fare?", abbiamo fatto 81 milioni di euro insieme a voi e lo avete deliberato tutti. Quindi siamo capaci, non siamo stupidi, siamo anche professionalmente capaci di guardare oltre, di guardare al futuro. Risolviamo oggi il contratto - e concludo - abbiamo diciotto mesi di tempo; sono convinto che i Sindaci della Provincia di Frosinone insieme al Presidente Patrizi, come hanno dimostrato in passato, sapranno questa volta dimostrare di essere in grado di trovare le soluzioni idonee a gestire l'acqua in questa nostra Provincia, sicuramente migliore di quello che ha fatto in questi dieci anni l'ACEA, che ha combinato soltanto disastri - Le cose che prevede la Legge sono tante, le forme di gestione sono tante e, quindi, possiamo

addivenire, possiamo arrivare a una soluzione che sia certamente migliore, come avviene in tante altre parti d'Italia, migliore di questa gestione ACEA che è del tutto fallimentare. Concludo, tutti i Sindaci, tranne un Sindaco o due, tutti i Sindaci, tutti, cari colleghi Sindaci, abbiamo sempre operato nel massimo della correttezza e con perfetta buona fede; c'è stato uno o due Sindaci che ogni volta a ogni assemblea hanno cercato di terrorizzare noi Sindaci, dicendo "Se fate la risoluzione pagherete"; io, modestamente, non sono uno scienziato del Diritto, non sono nessuno, sono un normale, non dico modesto, sarei ipocrita, normale Segretario Comunale, ma qualcosa penso di capire pure io; e dall'esame degli atti è evidente che abbiamo mille ragioni per risolvere il contratto con ACEA dal punto di vista giuridico. Quindi non ho paura a dire che voterò a favore della risoluzione con l'ACEA, perché l'ACEA non può farci un bel nulla, al contrario di quanto uno o due Sindaci continuano a dire da questo palco che, se votiamo la risoluzione, succederà la rivoluzione, succederà che pagheremo i danni, pagheremo questo, pagheremo quest'altro. Qua l'unica che deve pagare è l'ACEA che è stata inadempiente in tutti questi anni; ci sono gravissime inadempienze, e concludo, che fin dal 27 novembre del 2008 la

STO le evidenziava in maniera chiara. Mi fa piacere che il Sindaco Petrarcone annuisca, evidenziava in maniera chiara quali erano le inadempienze dell'ACEA e che potevano e dovevano portare già da tempo alla risoluzione contrattuale. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Antonio. Prego i Sindaci che intervengono di non parlare del primo punto all'ordine del giorno per le ragioni che l'Avvocato ha spiegato prima; quindi, di parlare solo del secondo punto e di non soffermarsi sul primo punto all'ordine del giorno, onde evitare quanto già abbiamo detto che non voglio ripetere. Chi altro prende la parola? Prego, Sindaco di Cervaro.

DELEGATO DEL COMUNE DI CERVARO: Buona sera a tutti. Io sarò molto meno spettacolare di chi mi ha preceduto, però nella sostanza sono concorde. Anche il Comune di Cervaro non è per il rinvio del punto all'ordine del giorno, concorda con quanto detto dal Sindaco Salvati e ci aspettiamo che al più presto venga risolto il contratto con l'ACEA; perché i motivi per cui noi si richiede una risoluzione sono molteplici e i disservizi causati, la diminuzione del flusso d'acqua e la poca accortezza nel gestire le risorse idriche nel mio Paese, mi portano a volere una risoluzione al più presto e una gestione

pubblica dell'acqua così come il referendum e molti cittadini hanno richiesto. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco. Chi altro prende la parola? Claudio, prego.

SINDACO DEL COMUNE DI VICO NEL LAZIO: Claudio Guerriero, Sindaco di Vico nel Lazio. Qui ogni Sindaco fa gli interessi del proprio Comune; quindi, qui pare che ogni volta c'è una costrizione a votare l'una o l'altra cosa; sono cinque anni che vengo a questa assemblea, l'unica cosa che abbiamo votato è la delibera che abbiamo annullata quella del 2006; la Consulta, le altre cose sono state sempre rimandate. Adesso, da come vedo e dalle lettere che mi arrivano, sono altri e non i Sindaci, la maggior parte sono altri, che decidono per noi, come votare. Ognuno fa gli interessi del proprio Comune qui; quindi, qui si intromettono tutti, si intromette la politica; sono cinque anni che ho sempre detto "La politica deve uscire dall'assemblea dei Sindaci, deve uscire fuori" e non è mai uscita, nessun Sindaco è stato capace di cacciare la politica, ogni Sindaco deve votare per il proprio Comune e per i propri interessi dei cittadini, non per la politica! La politica bisogna farla nelle sedi opportune, visto che abbiamo fatto un referendum e io Sindaco ho raccolto le firme per il referendum e l'ho votato; il referendum è abrogativo, se

l'acqua deve passare ai Comuni, al pubblico, la politica deve fare la sua parte. Non qui, ma a Montecitorio per far cambiare la Legge. Questo deve fare la politica! Allora, quando ho iniziato a fare attività politica e il Sindaco, siccome ero meno esperto, andavo a chiedere qualche consiglio a quelli più navigati ed ero titubante a dire "Ma forse è il contrario di come mi hanno detto, però quello ha esperienza...". Quando ho preso parecchie cantonate, poi andavo a chiedere a questi amici "Ma mi hai fatto sbagliare?", "E va bè, ma tu dovevi prendere l'ultima decisione, se ti dico vatti a buttare sotto un treno, tu ti vai a buttare sotto un treno?". Allora da oggi decido io, sono venuto con i miei Avvocati del Comune perché molti Comuni che hanno firmato la risoluzione già l'hanno portata al proprio Consiglio. Ma qui il danno causato all'Ente è individuale per chi vota ed io devo togliere un domani ai miei figli quello che ho fatto? No! Allora la situazione è questa per me: gli Avvocati miei sono lì, dopo prenderanno contatto con lo STO per la documentazione; perché io voglio una relazione dei miei Avvocati e dei miei tecnici, non voglio stare a sentire più nessuno; qui ci sono tecnici su tecnici, relazioni su relazioni e questa relazione degli avvocati la porterò in Consiglio; perché, è il

Consiglio che ha deciso di dare l'acqua nel 1997 nel rispetto della Legge e il Consiglio deve decidere se toglierla. Io non posso prendermi questa responsabilità individuale e patrimoniale per quello che faccio; perché poi c'è un'altra cosa: certamente molti Comuni con l'ACEA hanno avuto meno servizi, disservizi, disastri, però, se devo valutare, il mio Comune tutti questi disastri non li ha avuti; molti sbagli delle bollette alte li ha causati il mio Comune nel 1994 quando ha segnalato le utenze; hanno mandato delle lettere a contatore a metri cubi più basse di quelle che contavano i contatori; dove stava ottocento hanno mandato cento, sono arrivate bollette di duemila euro che man mano stiamo sistemando. Io, questa responsabilità senza una delibera di Consiglio non la prendo; come già ho visto in molti Comuni che vogliono la recessione si sono assicurati un Consiglio comunale dietro, io non me lo sono assicurato e neanche altri Sindaci. Quindi, Presidente, posso accettare di soprassedere e darci la possibilità di avere gli atti e di fare i Consigli comunali; come è stata consegnata l'acqua dai Consigli, i Consigli la devono levare, io non posso prendermi questa responsabilità.

PRESIDENTE: Grazie al Sindaco Claudio Guerriero. Intanto volevo salutare l'Avvocato Gemma che va via, ringraziandolo anche da parte vostra.

(...VOCI FUORI MICROFONO...)

Signori, se si continua così nel giro di trenta secondi sospendo la seduta, per essere molto chiaro e io non scherzo quando dico una cosa. O stiamo qui in maniera civile, quando fa comodo applaudiamo, quando non fa comodo non applaudiamo, ma stiamo zitti; oppure sono costretto a sciogliere la seduta, l'ho detto prima, avevo avvisato anche le forze dell'ordine che questa sera l'assemblea dei Sindaci la facevo aperta per fare partecipare tutti in maniera democratica, ci mancherebbe; però bisogna che tutti parlano senza essere assolutamente interrotti, o piace o non piace. È un sistema democratico, non a tutti piace quando uno fa l'intervento, ha fatto l'intervento responsabile Antonio Salvati, ha fatto un intervento responsabile il Sindaco di Cervaro, l'ha fatto Claudio Guerriero Sindaco di Vico nel Lazio. Perché l'ho detto prima, sono i Sindaci deputati a decidere queste cose, non sono né io né tanto meno il pubblico, sono loro che difendono i loro territori; io ho una estrema fiducia nei confronti dei Sindaci perché li ha votati il popolo e se sono in quel posto è il popolo che li ha mandati ed è giusto che loro devono parlare senza essere interrotti. Ve lo dico per l'ennesima volta, non appena accadrà qualche altra cosa, sospendo la seduta, tanto

per essere molto chiari; così ve lo dico, andiamo avanti, possiamo parlare fino a mezza notte questa sera; ci sono sessanta Sindaci, possono parlare tutti e sessanta ma noi in maniera urbana li dobbiamo ascoltare. Grazie.

(INTERVENTO DEL PUBBLICO)

PRESIDENTE: Non è certamente lei che può decidere queste cose, lo decidono i Sindaci e poi quando mi chiedono la votazione, decido io, non lo decide certamente lei; la prego di stare zitto e di stare seduto. Ho detto che entro trenta secondi sciolgo la seduta e sciolgo la seduta, ve lo dico, non è un ricatto, lei deve stare zitto perché non poteva nemmeno stare qui, questa è una assemblea dei Sindaci! Prego chi altro deve prendere la parola? Petrarcone.

SINDACO DI CASSINO: Grazie Presidente. Sarò telegrafico. Io annuncio il mio voto contrario al rinvio del punto all'ordine del giorno anche per le motivazioni che lei ha addotto, qua dobbiamo rispettare il mandato di tutti noi; perché noi, tutti i Sindaci, ottanta quanti siamo, oggi siamo sessanta, veniamo qui responsabilmente e siamo consapevoli del mandato che abbiamo, ma anche delle responsabilità che prendiamo con un voto, sia esso favorevole che contrario. Dicevo, non ritengo ci sia fondatezza sulla richiesta di rinvio e soprattutto sulle

ragioni del rinvio che si fondano sulla conoscenza dell'esito dei due giudizi dinanzi al TAR. Non credo che ci sia un rapporto tra le due pronunce, in ogni caso il mio voto è sicuramente in quel senso, ma mi viene anche da un mandato che è quello del mio Consiglio comunale; quindi, io ho avuto il mandato del Consiglio comunale di Cassino di votare in un certo modo. Ripeto, telegraficamente, lo ha detto già prima Antonio Salvati, ma ho riletto, sto rileggendo proprio quella diffida del 27 novembre 2008 a firma dell'Ingegnere Pilozzi, in un passaggio dice Pilozzi e il Dirigente amministrativo "In tale situazione si ritiene che l'ACEA ATO 5 non sia in grado di poter assicurare una gestione quanto meno soddisfacente per gli utenti e per l'Autorità d'Ambito nel pieno rispetto dei tempi e delle modalità attuative sancite dalla convenzione di gestione" e poi fa tutta una serie, prima e dopo, una serie di rilievi che voi tutti credo conoscete. Io credo che da quel 27 novembre 2008 nulla sia cambiato, se non in peggio e, soprattutto, per questo fardello che noi abbiamo dei 75 milioni di euro che inevitabilmente verranno spalmati e gravati sui nostri concittadini. Questo non ce lo possiamo permettere, ritengo che una risoluzione, una proposta di risoluzione votata non comporterà un danno particolare; danni ne stiamo subendo ormai

da un decennio e quindi annuncio il mio voto contrario alla richiesta di rinvio e, nel caso in cui si dovesse affrontare e votare l'ordine del giorno, questo punto all'ordine del giorno, il voto è favorevole. Ripeto, in questo non sono animato da questioni particolari e lo sarei, lo sono, visti i particolari rapporti conflittuali; il contenzioso che è in atto, nostro malgrado, tra il Comune di Cassino e l'ACEA che, in modo pervicace, continua a diffidarci, a inoltrare azioni giudiziarie, ma anche proprio per la situazione oggettiva in cui tutta la Provincia, e soprattutto tutti i Comuni che sono allacciati con ACEA, soffrono ormai da un decennio. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Chi altro prende la parola? Prego Sindaco.

SINDACO DEL COMUNE DI COLLEPARDO: Mauro Bussiglieri, Comune di Colleparado. Io ho ascoltato gli interventi precedenti, ho ascoltato quello dell'amico Claudio Guerriero il quale si preoccupava ovviamente della sua responsabilità anche di carattere personale e patrimoniale qualora si debba votare una risoluzione del contratto ai sensi dell'Art. 34 della convenzione. Io faccio una breve riflessione: noi tutti siamo Sindaci, siamo amministratori, quando portiamo gli atti in Giunta, quando portiamo gli atti in Consiglio comunale che cosa facciamo? Ma non acquisiamo i

pareri dei responsabili dei servizi? Allora dico su quali basi oggi noi..., a me pure mi piacerebbe, di istinto, risolvere il contratto con l'ACEA, io sono stato d'accordo con l'amico Salvati anche per quanto riguarda l'accordo di programma, lui sa quello che abbiamo fatto insieme; però, istintivamente, oggi è giusto votare per la risoluzione del contratto sapendo comunque che ci sta una convenzione in atto con l'ACEA che potrebbe essere una convenzione capestro per i Comuni? Ci stanno in ballo 75 milioni di euro e se si perde la causa, chi li paga? Questi 75 milioni di euro che non sono pochi, sono circa un milione di euro a Comune, chi è che li paga se la causa viene persa? Noi Sindaci! Io, almeno, mi pongo questo problema e prima di dire un sì o un no, ci voglio riflettere bene. Quindi, tornando a quello che dicevo prima, considerato che per qualsiasi atto che noi facciamo in Comune acquisiamo per Legge il parere favorevole o non favorevole dei responsabili dei servizi, secondo me perché non dobbiamo fare altrimenti oggi qua? Ciascuno di noi fa un mestiere diverso, chi è ingegnere, chi è impiegato, chi è deputato, chi è legale, chi è operaio, come facciamo a entrare nel merito di queste discussioni con l'ACEA, quando non abbiamo un parere tecnico e giuridico che ci dica "Sì, andate avanti perché abbiamo ragione,

facciamo la risoluzione del contratto". Vi chiedo: chi è che ci deve dare questo parere? Chi è che ci deve esprimere questo parere e ci deve mettere in condizioni di fare allo stesso modo quando...; scusate non è il momento di fare demagogia e "caciara", per piacere, non è il momento di fare demagogia e "caciara" perché qui stiamo giocando sulle responsabilità personali degli Amministratori e stiamo giocando sulle tasche dei cittadini; perché se l'ACEA vince la causa dobbiamo risarcire 75 milioni di euro più le spese legali e compagnia bella. Sono soldi che dovranno cacciare i nostri cittadini. Quindi allora io chiedo al Presidente chi è che ci deve dare un parere tecnico, giuridico che ci metta in condizione di dire un sì o un no, ci sta la STO, ci sta qualche altro organismo? Guerriero diceva che si è portato due Avvocati appresso per valutare gli atti e poi decidere sul sì o sul no, ma c'è una Segreteria tecnica operativa, penso che a oggi, non nel 2008 magari perché dal 2008 al 2013 sono passati cinque anni, per cui le condizioni possono essere cambiate; il parere favorevole o contrario alla risoluzione del contratto secondo me ce lo deve dare la STO. In mancanza, non vedo come noi Sindaci, ciascuno di noi, come dicevo, fa un mestiere diverso, possa esprimersi su una convenzione, su un contratto di portata milionaria con l'ACEA.

PRESIDENTE: Scusi Sindaco, io la ringrazio per l'intervento, per onestà intellettuale devo dire che il parere ce l'abbiamo già e l'abbiamo portato più volte ai Sindaci, il parere ce l'abbiamo, il parere pro veritate dove dice che non si può fare la rescissione del contratto, purtroppo. È stato fatto e l'abbiamo pagato, l'ha pagato la STO, l'hanno pagato i Sindaci; ce l'abbiamo il parere, l'abbiamo anche distribuito, quindi il parere l'abbiamo già, però i Sindaci nella loro autonomia, ognuno fa quello che giustamente crede. Sull'Art. 34 della rescissione del contratto, abbiamo il parere degli Avvocati. Prego Tersigni.

SINDACO DI SORA: Questa non mi sembra una assemblea dei Sindaci, io spero di avere i fischi parlando, ma qui forse rischio anche qualcosa di più, c'è questo signore che qui dice "Poveri cittadini", ma perché poveri cittadini? Il parere pro veritate è contrario alla rescissione, è contrario, avete capito o no? È contrario il parere alla rescissione. Qui stiamo per fare cose serie, non è facile! Allora io me ne vado e vengo quando c'è l'assemblea dei Sindaci, non quando c'è l'assemblea pubblica.

PRESIDENTE: Scusate, io l'avevo detto prima, ne ho parlato pure questa mattina, questa è una assemblea dei Sindaci ma vedo che così non è, ha ragione l'amico Tersigni; i responsabili sono

loro, non altre persone che giustamente fanno il loro lavoro e riconosco tutto quello che fanno, raccolta delle firme - qualcuno si strappa i capelli - le avete presentate, sei mila prima, tre mila adesso, non nascondo niente, ma questa è una assemblea dei Sindaci; ve l'ho detto prima, non stavo giocando al ricatto perché i Sindaci non possono parlare, o sono applausi, a seconda di quello che dicono, o sono fischi o sono altre cose. Ma vi sembra una assemblea civile questa? Ve l'ho detto prima, entro trenta secondi, la prima volta, adesso che parla un Sindaco, che interrompete, interrompo l'assemblea e la sciolgo; non se ne può più, è un appello che faccio; potete stare zitti ad ascoltare i Sindaci, sia quelli che sono favorevoli che quelli che non sono favorevoli? È un fatto di democrazia, volete imporre ai Sindaci di dire quello che volete voi? Se lo volete imporre, allora sono pilotati, non sono dei Sindaci, a seconda di come vi fa comodo! È serietà professionale, è correttezza questa? È una assemblea dei Sindaci, l'altro giorno..., se lei mi fa parlare, l'altro giorno è stato fatto, non sapete i lavori che sono stati fatti, l'altro giorno è stata fatta una assemblea dei Comitati, non è venuto nessun Sindaco, neppure qualcuno che era d'accordo. Come vedi sono più educati i Sindaci perché era una assemblea

vostra per la quale vi ho concesso questo salone! Allora mi fate il piacere di stare zitti. Prego.

SINDACO DEL COMUNE DI TORRICE: Buona sera a tutti. Mi dispiace che si stia creando questa confusione, ma innanzitutto, ringrazio anche il Presidente Patrizi che sta richiamando all'ordine. È ovvio che io la penso in maniera un po' diversa; è giusto, questa è la Conferenza dei Sindaci, i Sindaci si devono esprimere in tutta tranquillità e serenità, come è giusto che partecipino i cittadini che non stanno influenzando chi li rappresenta; e se influenzassero in qualche modo, sono loro comunque che ci hanno eletto. L'importante è che tutto ciò si crei e si mantenga all'interno di una situazione di ordine che non faccia andare oltre e perdere gli obiettivi di questa assemblea chiamata a prendere delle decisioni molto importanti. È vero, il Presidente Patrizi ha dato la sala ai cittadini, al Comitato Acqua Pubblica per svolgere la propria riunione con noi rappresentanti del popolo, non è vero che non c'erano i Primi Cittadini dei singoli Paesi, perché ce ne erano diversi e tra questi c'era anche la sottoscritta, tanto che da lì è venuta poi l'iniziativa di porre in essere un Comitato dei Sindaci, all'esterno di questa assemblea, che vada a seguire quali saranno le evoluzioni

dell'attuale sistema. Io capisco i colleghi che sono anche preoccupati per quella che è la decisione che sono chiamati a prendere oggi. Capisco quelli che si vogliono munire di pareri legali, tecnici e quanto altro; apprezzo il professionista incaricato da noi dell'ATO che è l'Avvocato Gemma che si è espresso in maniera molto chiara e, come ha detto il collega Salvati, ci ha evidenziato, anche se in modo sintetico, la situazione di illegittimità in cui si sta operando; io ovviamente sono contraria al rinvio del punto all'ordine del giorno, ricordo a questa Assemblea che l'avvio della risoluzione contrattuale è stato già approvato da questa assemblea anni fa e non credo che noi Sindaci non abbiamo avuto il tempo di fare o di sentire il nostro Consiglio; dobbiamo capire che ai cittadini stanno arrivando, anche in questi giorni, bollette esose che a maggior ragione hanno la loro gravità se ricadenti in un periodo storico per questo Paese che vede la gente sull'orlo della disperazione; io non posso permettere che questa cosa vada avanti per quello che riguarda i miei cittadini; io non posso permettere che ancora ci siano cittadini nella città di Torrice che paghino e a cui si chiede il conguaglio per i costi di depurazione che non sono dovuti. Io questo non lo posso permettere e non lo permetterò; e di fronte a

questo sono pronta a prendermi le mie responsabilità già da adesso, ma soprattutto consapevole di un altro fatto: perché noi il problema, anche i 75 milioni di cui sentiamo tutti il peso e il terrore, tra virgolette, lo sentiamo perché ricadrebbero, a opinione di tanti, sui nostri cittadini, sui nostri utenti. Io vi posso assicurare che gli utenti di Torrice non pagheranno questi soldi e vi spiego anche per quale motivo: perché se qualcuno deve essere chiamato a rispondere per quella che è la base di 75 quei milioni di euro, bè questi sono i Sindaci. Per quale motivo? Scusate se è un messaggio quasi forte e provocatorio quello che dico: non dobbiamo mai perdere di vista un punto fondamentale; anche i 75 milioni di euro che oggi ricadono come una spada di Damocle sulla nostra cittadinanza e in primis sui Sindaci, si fondano sui presupposti con cui ha avuto inizio lo scontro con l'ACEA ATO 5 e cioè quel famoso riconoscimento di costi operativi maggiori che poi hanno portato alla configurazione di una tariffa la cui delibera è stata poi annullata in autotutela; costi operativi e riconoscimenti che sono stati votati da questa Assemblea dei Sindaci, non sono stati votati né da ACEA né da nessun altro; sono stati votati da noi perché noi abbiamo ammesso che il Piano d'ambito che costituisce, per fare capire, quasi il progetto

di una strada a cui una ditta risponde, questo noi lo abbiamo proposto a ACEA; noi, approvando quella transazione allora e continuando a cercare di conciliare con ACEA su quei termini, perché di questo si tratta, stiamo dicendo che quel piano d'ambito che noi abbiamo approvato, che quella assemblea ha approvato, è falso; ma non lo stiamo dicendo noi che quel piano era falso e che da lì tutto il successivo svolgersi dei fatti e degli accadimenti è dovuto al fatto che ci sia un piano non veritiero, questo non l'hanno detto i Sindaci, questo l'ha detto ACEA; questo lo ha detto chi ha deliberato allora, ma lo stanno dicendo ancora, lo sta dicendo ancora la Società e lo sta dicendo ancora alcune parti politiche. Questo sta a significare che, se è ACEA che mente, dovrà pagare ACEA questi costi in più, se è l'ambito territoriale e sono i Sindaci che hanno mentito e falsato devono pagare loro, ma una cosa è certa: non devono pagare i cittadini. Questa è una cosa che dobbiamo avere tutti ben chiara e dobbiamo anche essere e sentirci così responsabili non soltanto di avviare la risoluzione, come andremo a fare col nostro voto oggi, che è soltanto un intento; da domani non significa che ACEA non fa più il servizio, quindi non è che dobbiamo avere paura né di interruzioni di servizio, né di nessuna ripercussione di sorta. Cominciamoci a rendere

conto di quello che stiamo rischiando continuando a gestire la nostra assemblea e dando certi risultati semplicemente sottacendo quello che è il vero, perché, fino a prova del contrario, nessuno di noi si è alzato in piedi a dire "Guarda, ACEA non ha ragione", perché se voi vi andate a vedere i bilanci dell'ACEA, i rapporti informativi della ACEA, addirittura non sappiamo..., vi dico soltanto un dato, noi abbiamo da piano d'ambito un numero di dipendenti che doveva essere trasferito a ACEA di 264, ne sono stati trasferiti 214; eppure abbiamo approvato in una assemblea dei Sindaci che aveva il nostro stesso potere e la nostra stessa autorevolezza, abbiamo approvato e riconosciuto ad ACEA dei costi operativi maggiori, cioè quella parte che ha fatto aumentare le nostre tariffe, senza chiedere a ACEA quanto avesse risparmiato per quei cinquanta dipendenti in meno, e vi faccio un esempio grossolano. Queste sono le responsabilità che ci andiamo a prendere se continuiamo a farci intimorire dalla Società e dico ancora una cosa: che i cittadini intervengano è un fatto positivo, quello che non ho mai tollerato, anche in passato, è che invece a intervenire e a influenzare l'assemblea ci siano stati proprio in passato i rappresentanti di ACEA. Questo è intollerabile. Su questa base, di ciò, io sono per la risoluzione contrattuale

e io sono per la discussione del punto all'ordine del giorno. Grazie.

PRESIDENTE: Sindaco Maliziola.

SINDACO DEL COMUNE DI CECCANO: Grazie Presidente, un saluto va a tutti i colleghi Sindaci ai membri dell'assemblea e a tutti i partecipanti. Qualche nervosismo è anche capibile data l'importanza del tema che stiamo trattando e soprattutto la lungaggine con cui poi si evolve questa situazione. Io sono contraria al differimento del secondo ordine del giorno, siamo qui per prenderci le nostre responsabilità e non sfuggiamo davanti alle responsabilità perché noi Sindaci siamo il front office di tutto quello che accade sui nostri Comuni. Noi dobbiamo dare delle risposte immediate, decise e soprattutto concrete per quelle che sono poi le esigenze quindi di un territorio. Quando si parla di acqua, il problema principale, penso sia di questi ultimi giorni, vedere come possiamo fare per risolvere gli annosi e spinosi problemi che i nostri cittadini affrontano da anni e anche noi Sindaci, anche se arrivati da poco, io parlo per me, ci troviamo quindi a interfacciarci con un gestore pressoché assente. Proprio per la necessità di dare seguito a quelle che sono le richieste da parte dei nostri Sindaci e soprattutto per dare delle risposte al

territorio, noi, per quanto riguarda il Comune di Ceccano - io non mi sono presentata, sono Emanuela Maliziola, il Sindaco del Comune di Ceccano - noi abbiamo fatto delle battaglie come Presidente di una Associazione prima e come Sindaco dopo, proprio per garantire sul territorio che la risorsa primaria, quale è l'acqua, venisse garantita a tutti con degli opportuni accorgimenti e soprattutto con delle riparazioni immediate; e non vedendo più nel 2013 delle autobotti, perché purtroppo parliamo anche di questo. Quando si parla di acqua non sempre l'acqua sgorga dai rubinetti, perché parecchie volte i nostri utenti non ce l'hanno. Proprio a fronte di quelle che sono gli innumerevoli disservizi segnalati da noi Comuni alla Segreteria Tecnico Operativa e fermo restando quindi la volontà, almeno parlo del mio Comune, di procedere a una risoluzione contrattuale, io chiedo, se il Presidente poi riterrà opportuno, di mettere a votazione anche questa nostra proposta, ossia: per sostenere un giudizio, noi dobbiamo avere oltre a un parere legale, dei supporti legali che sapientemente e molto professionalmente l'Avvocato Gemma ci diceva prima anche se per sommi capi, dobbiamo avere quei giusti supporti tecnici che ci consentano di uscire dall'ambito comunale. Ci diano forza, diano forza non soltanto alle

esternazioni dei nostri utenti, ma soprattutto a tutte quelle indicazioni e soprattutto a quelle carenze e inadempienze da parte del gestore segnalate alla STO. Ecco perché noi chiedevamo che la Segretaria Tecnico Operativa rimetta entro sessanta giorni una relazione, dettagliata ad oggi, dalla quale emergano gli inadempimenti contrattuali nell'erogazione del servizio, interruzioni della fornitura, ritardo nelle manutenzioni ordinarie, distinti per ciascun Comune con particolare riferimento al livello degli standard prestabiliti nella convenzione del soggetto gestore. Due: le intimazioni a adempiere inviate al gestore ai sensi dell'Art. 30 della convenzione del gestore del servizio idrico, distinte per ciascun Comune, con l'indicazione dei termini entro il quale il soggetto gestore ha adempiuto, perché noi abbiamo, io parlo per me, ma penso di sposare poi anche le tesi dei colleghi, abbiamo affidato ACEA a fare determinati interventi sul territorio; abbiamo quindi dato dei termini, li abbiamo messi in mora, adesso bisogna acquisire tutta la documentazione. È stato fatto, non è stato fatto, che cosa abbiamo oggi della documentazione tecnica a supporto di un nostro ricorso giuridico? Tre: una valutazione con dati riferiti a ciascun Comune sugli investimenti realizzati, in rapporto al piano di investimenti

che il gestore era tenuto a realizzare. Quattro: rispetto da parte del gestore della Carta dei Servizi e del Regolamento idrico, quello che chiediamo da tempo e quello che i cittadini, anche attraverso le associazioni, attraverso i vari comitati e attraverso le raccolte di firme vogliono; quindi che il Gestore adempia a quello che è stato il principio cardine che ci ha portato poi alla stipula del contratto con ACEA. Cinque: l'esame della sussistenza delle fattispecie di inadempimento legittimanti l'incameramento della cauzione e l'avvio delle procedure di risoluzione contrattuale di cui all'Art. 34 della convenzione per la gestione del servizio idrico. Pertanto diffidiamo la Segreteria Tecnica Operativa a rimettere entro sessanta giorni la richiesta di tale relazione, invitando soprattutto il Commissario straordinario Dottor Patrizi e la Consulta d'Ambito ad attivarsi, a vigilare affinché la Segreteria Tecnico Operativa rispetti il termine predetto, riservando poi sulla base delle valutazioni tecniche che la Segreteria quindi ci invierà nei termini richiesti, qualora sussistano i presupposti tecnici e giuridici con la successiva decisione relativa al "procedimento di risoluzione contrattuale di cui all'Art. 34 della convenzione per la gestione del servizio idrico". Perché qui alle parole

bisogna dare corso, alle parole devono seguire i fatti e questi fatti devono essere supportati da argomentazioni concrete che ci consentano non soltanto di risolvere il contratto, ma di uscirne vincitori nella battaglia con ACEA. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco. Sindaco, la proposta che ha fatto me la lascia, sennò come faccio!? Prego.

(Il Sindaco di Boville Ernica consegna la proposta avanzata dal Sindaco di Ceccano, Maliziola).

SINDACO DEL COMUNE DI ARNARA: Grazie Presidente, Commissario. Io volevo chiedere a tutti, soprattutto a noi Amministratori, di ritornare un po' sui binari un po' più tranquilli. Però capisco anche l'ultima esternazione, quindi la lettura di quel documento; Maliziola, ma non eri Sindaco ma dicembre 2009? Quella richiesta là l'abbiamo approvata in Assemblea e la STO, io l'ho pure scritto sul giornale qualche giorno fa, non ha mai predisposto una relazione che noi avevamo chiesto. Detto questo, ci sono anche i pareri degli Avvocati che sarebbero contro la rescissione, ma io sono uno di quelli che ha messo la firma tra i 32/33 che questa sera; se si va al voto, sono uno di quelli che voterà a favore della risoluzione del contratto, però

capisco pure quello che ha chiesto il Presidente, il Commissario dicendo che dopo domani, tra tre giorni, c'è quello che c'è; qua non è che dobbiamo sfuggire perché non è che ci sono le votazioni domani e dopo domani ci sarà qualcun altro; se si vuole rinviare pure di una settimana si decide, oppure ci fermiamo cinque minuti, parliamo, vediamo un po' le varie anime e quello che pensiamo, come abbiamo fatto l'ultima volta; non vedo niente di strano, perché uno che viene eletto in un Comune deve essere responsabile fino in fondo, come pure, non sono un legale, il fatto di avere pure il parere e la votazione da parte del Consiglio Comunale; il Consiglio ha votato per l'adesione all'Ambito e chi non votava veniva il Commissario, non è che adesso il Consiglio credo debba per forza votare per dire "Vai e fai la risoluzione del contratto"; perché bene o male la risoluzione? Perché noi siamo arrivati a dire la risoluzione? Perché c'è qualcosa che non va, ovvero io ho detto a qualcuno che mi ha esternato e mi ha telefonato, mi ha invitato a ripensarci, ho detto "Trovatemi un Arnarese che è contento di questa gestione e io ritiro tutto"; ancora me lo devono trovare e quindi io non posso ritirare quello che ho detto. Ma non l'ho detto io, l'hanno detto i cittadini a supporto dell'Amministrazione in carica. Detto

questo, se ci vogliamo fermare, la faccio io la proposta perché non mi nascondo dietro a un dito, se ci vogliamo fermare dieci minuti di orologio, io sarei contento così almeno possiamo parlarci. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Adriano. Vediamo come..., c'è una richiesta di sospensione, oltre alla richiesta anche della Maliziola, c'è una richiesta di sospensione, poi continuiamo. Adesso c'è una richiesta di sospensione di dieci minuti, io chiedo gentilmente ai Sindaci di approvare o rigettare la richiesta fatta dall'Assessore Adriano Roma. Dobbiamo procedere con l'appello nominale.

SEGRETARIO: Allora, per la sospensione, leggo l'elenco dei Sindaci, faccio la chiamata dei Comuni e chi intende sospendere dica "Sì".

PRESIDENTE: No, prima l'appello per vedere se c'è la maggioranza.

SEGRETARIO: C'è la "Votazione per appello nominale".

PRESIDENTE: Allora l'appello nominale riguarda chi è favorevole alla sospensione di dieci minuti dica "Sì", chi non è favorevole dica "No".

(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

SECRETARIO: Allora, chi è per la sospensione vota sì e chi non lo è vota no.

(IL SEGRETARIO DOTTOR VIVOLI PROCEDE ALLA VOTAZIONE PER APPELLO NOMINALE)

PRESIDENTE: L'esito della votazione è: 38 sì, 14 no e due astenuti, quindi la seduta è sospesa per dieci minuti. Mi chiedeva un Sindaco dell'area di Centro Sinistra che loro si riuniscono in sala Consiglio, gli altri in sala Giunta.

(LA CONFERENZA VIENE SOSPESA ALLE ORE 19.00)

(LA CONFERENZA RIPRENDE ALLE ORE 19.48)

PRESIDENTE: Prego i Sindaci di prendere posto, reiniziamo i lavori.

(IL SEGRETARIO PROCEDE ALL'APPELLO NOMINALE PER LA VERIFICA DEL NUMERO LEGALE)

PRESIDENTE: Il numero legale c'è, 52 Comuni, 80,7% la percentuale della popolazione rappresentata. Prego, l'Avvocato Nicola Ottaviani.

SINDACO DEL COMUNE DI FROSINONE: A proposito, Presidente, anche di questa indicazione che tu ci dai in ordine alla conferma della presenza dei Sindaci per la validità del numero legale, ritengo che già questa sia una ottima e bella notizia; perché indipendentemente poi da quelle che sono le valutazioni finali, chi è d'accordo su una

soluzione e chi è d'accordo su un'altra, assistere a quello che è successo in passato con le grandi fughe rispetto alle responsabilità e quindi non si sapeva chi voleva che cosa, credo che già questo sia un elemento oggi grosso, forte e importante e che la dice lunga in ordine alla sensibilità dei Sindaci presenti e i Vice Sindaci; anche eventualmente come delegati, in ordine al problema che almeno a noi ci appassiona, e anche parecchio. Abbiamo cercato di mettere insieme le indicazioni che provengono da una serie di Sindaci che abbiamo ascoltati, altri che non abbiamo ascoltato; e quindi vediamo su questo documento, in ordine anche a quello che ha proposto Antonio Salvati, che tipo di maggioranza si può eventualmente elaborare. Salvati ha detto prima "No, comunque sia io voglio che venga votata a prescindere da tutto quella che è una proposta"; c'è una mozione d'ordine, mozione d'ordine che tu Presidente hai sintetizzato prima, ossia quella di un eventuale aggiornamento non ad libitum, ma un aggiornamento che tenga conto le indicazioni della sentenza del TAR; il problema è che la sentenza del TAR, o meglio il procedimento del TAR allo stato attuale è stato fissato come sospensiva, quindi una sospensiva sì o no non aggiungerebbe e non toglierebbe nulla a quella che è la vicenda finale. Quindi noi proponiamo di andare invece al merito e di chiedere sostanzialmente quella che è

una pronuncia di merito nelle forme che gli Avvocati troveranno perché non stiamo qua a suggerire le cose agli altri; credo che chi ha l'incarico professionale lo debba adempiere fino in fondo. Quindi "Richiesta di differimento dell'approvazione del secondo punto all'ordine del giorno: i sottoscritti Sindaci, tenuto conto che la convocazione dell'Assemblea dei Sindaci che prevedeva il secondo punto all'ordine del giorno veniva disposta prima della fissazione dell'udienza innanzi al TAR di Latina e comunque prima che fosse stata diffusa tale specifica notizia" - perché perlomeno noi quando abbiamo fissato la data, io non ero a conoscenza e credo che gli altri non erano a conoscenza della fissazione della data, sapevamo del ricorso ma non della data relativa alla decisione sul ricorso - "Rilevato che il pronunciamento del TAR di Latina che si auspicano i Sindaci avvenga nel merito con la relativa urgenza, incide inevitabilmente sulle scelte che dovranno essere adottate in ordine alla risoluzione del rapporto convenzionale con ACEA, in quanto la determinazione della tariffa non può non tenere conto degli investimenti e degli obblighi spettanti al gestore idrico" - cioè è vero che al TAR è in decisione la quantificazione della tariffa, ma come ha evidenziato prima l'Avvocato Gemma su nostra indicazione, perché l'indicazione l'abbiamo fornita noi, non ha senso

parlare di tariffa se non si capisce quali investimenti ha fatto eventualmente il gestore e quali obblighi ha adempiuto o ha violato il Gestore. Quindi, noi crediamo con questo documento che non ci possa essere tariffa svincolata da quelli che sono gli obblighi effettivi e gli investimenti effettivi - "Premesso e richiamato quanto sopra, i Sindaci chiedono al Commissario Giuseppe Patrizi di rinviare la discussione e la decisione della proposta di risoluzione del contratto con l'attuale gestore idrico al momento della decisione da parte del TAR Lazio sezione di Latina in ordine al ricorso avanzato, la cui udienza risulta fissata per il 12 settembre corrente anno, danno mandato specifico al Presidente commissario Giuseppe Patrizi di riconvocare all'esito l'assemblea dei Sindaci per la opportuna decisione". Quindi c'è una gabbia temporale che noi diamo al Presidente per dire "Non è che acquisita la decisione se ne parla tra sei mesi o un anno". "I Sindaci" e questa è l'altra parte importante che abbiamo inserito e sulla quale chiediamo l'eventuale condivisione "da ultimo chiedono al Presidente commissario Giuseppe Patrizi di invitare gli Avvocati dell'Ente alla definizione nel merito della questione posta all'attenzione e alla decisione del TAR Lazio". Siamo disponibili a eventuali integrazioni.

(Il Sindaco di Frosinone Avv. Ottaviani consegna il documento al Presidente).

PRESIDENTE: D'Onorio.

SINDACO DEL COMUNE DI VEROLI: Presidente, grazie per la parola che mi ha concesso, noi ci siamo abbastanza soffermati sulla problematica che stiamo affrontando questa sera, potremo anche condividere questo documento, ma a una condizione: del ripristino di legalità nella procedura in cui...; noi ci siamo riuniti come Sindaci di Centro Sinistra, noi siamo favorevoli alla risoluzione, ma una risoluzione contrattuale non viene svolta dai Sindaci, una risoluzione contrattuale viene svolta tramite il codice degli appalti dall'ufficio tecnico, cioè dalla STO; la STO venisse qui quando ci convocate, quando ci convocate venite qui con la risoluzione, noi la voteremo in toto, perché siamo convinti - e ve lo dice uno che la battaglia contro una certa gestione non l'ha fatta a parole, l'ha fatta con gli atti e con le votazioni. Andatevi a documentare, perché è giusto che uno si documenti; perché questo che spingono i cittadini è un'esigenza che noi sentiamo da anni, da tempo, però per poter ottenere gli obiettivi bisogna seguire l'iter di procedura di carattere formale, che dia una certa validità anche a un aspetto di carattere sostanziale. Vi dico questo, perché io pochi mesi fa mi sono imbattuto in una risoluzione

contrattuale nel mio Comune e non l'ha fatta la Giunta la risoluzione contrattuale, non l'ha fatta il Consiglio Comunale, la risoluzione contrattuale l'ha fatta l'organo tecnico e l'ha portata alla visione della Giunta e la Giunta ha dovuto prendere atto perché è un obbligo prendere atto di una risoluzione che viene fatta da un organo tecnico. Per cui sono siamo favorevolissimi alla risoluzione e questo l'abbiamo già dimostrato, vi dicevo non con le parole, l'abbiamo dimostrato con i fatti; quindi chiedo che questo tipo di risoluzione quando lei ci convocherà, venisse proprio per poter arrivare all'obiettivo della risoluzione, venisse sostanziata con un aspetto ed tecnico che ci potesse permettere di portare avanti questa risoluzione; perché la risoluzione passa tramite addebiti, passa tramite contestazioni e passa tramite un atto di carattere legale che dà poi sostanza a questo nostro procedere. Quindi questa è la nostra sollecitazione, perché siamo favorevolissimi a questo tipo di risoluzione.

SINDACO DI ARNARA: Poiché qua stiamo giocando, io ho poca dimestichezza col gioco, perché già ad esempio con le carte io neanche le so reggere in mano; però questa sera vogliamo giocare fino in fondo, Sindaci del Centro Sinistra e mi rivolgo ad Antonello Antonellis e se vogliamo, perché io..., ti ho incontrato io là dentro; e ho fatto bene a non

mettere la firma, perché la firma mia su quel documento che ha presentato Nicola Ottavini non c'era, me l'aspettavo questa, se siete d'accordo al rinvio; però se d'accordo alla risoluzione, votiamo la risoluzione adesso.

SINDACO DI SAN GIORGIO A LIRI: Innanzitutto buona sera a tutti, cercherò di essere estremamente sintetico, non mi piace per carattere, anche per modo proprio di fare, di..., questi giochini da prima, seconda.....; io vengo dalla prima repubblica addirittura, però, ahimè, per quello che mi riguarda esprimo una posizione politica netta che è in linea con quello che è stato l'esito referendario in cui i nostri cittadini si sono espressi con un'ampia maggioranza; quindi per noi dei Fratelli d'Italia, e rinnovo l'intervento di Antonio Salvati, c'è una scelta ben precisa, ma non contro ACEA, contro chiunque altro possa gestire il servizio idrico, che sia privato, perché per noi il servizio idrico deve essere gestito a livello pubblico, siamo quindi senza se e senza ma contro qualunque rinvio e siamo per votare questa sera la risoluzione del contratto ai sensi dell'articolo 34.

COMUNE DI CERVARO: Sarò molto rapido soltanto per confermare ciò che ho detto già prima, cioè che per me la risoluzione va votata oggi così come mi ha preceduto il collega Sindaco di San Giorgio; non voglio aspettare oltre, non voglio prendere in

giro ancora le persone che mi chiedono "che cosa avete fatto?" "abbiamo rinviato nuovamente perché abbiamo inventato un altro marchingegno burocratico per ritardare". Queste burocrazie sono fatte apposta per rallentare e per far fare questi giochini di cui si parlava prima; allora se abbiamo gli attributi in questa sala, ogni Sindaco si assumesse la responsabilità di dire se è a favore o contro la risoluzione e basta; non c'è bisogno di continuare ad andare nella stanza dei bottoni e scrivere comunicati assurdi che creano soltanto maggiore confusione; quindi, cerchiamo di essere seri, prendetevi la vostra responsabilità, i sottoscrittori del rinvio vengano qui a dire chi sono, perché io non ho sottoscritto niente, non ho fatto nessuna riunione particolare, stavo aspettando che i signori ritornassero e mi sono preso un caffè, ho aspettato pure troppo. Grazie.

PRESIDENTE: Vediamo un attimo, io ho questa mozione d'ordine presentata da Nicola Ottaviani e altri Sindaci, c'è poi la proposta sia della Dottoressa Maliziola e c'è anche la proposta del Sindaco di Veroli D'Onorio, mi dicevano che si può integrare la proposta che ha fatto D'Onorio con questa del Centro Destra o che ha fatto Nicola Ottaviani e altri Sindaci, quello che è non lo so. Se siamo d'accordo per l'integrazione, questo documento con l'integrazione fatta dal Sindaco D'Onorio, poi ho un'altra fatta dal Sindaco

Maliziola che metterò all'ordine del giorno come gli ho detto; quindi è la stessa, il contenuto è lo stesso; perfetto quella di Maliziola la metteremo al prossimo ordine del giorno perché ha tutta una serie di cose, se siamo...; no quella tua la metto al prossimo..., scusate. Allora ho una mozione presentata dal Sindaco Maliziola, cioè dal Sindaco Fabrizi...

(INTERVENTI VARI FUORI MICROFONO)

PRESIDENTE: Aspettate, aspettate per piacere sono d'accordo con te però..., scusate! Avevo detto ai Comitati..., mi fate parlare un attimo? Avevo detto ai Comitati che io..., è una riunione dei Sindaci; ma apro sempre anche al pubblico, ai Comitati proprio per un fatto di democrazia; avevo raccomandato di non parlare, perché è giusto, è un'assemblea dei Sindaci e che anche le varie Associazioni dicano la loro, che siano presenti, che ascoltino...; non ci sono assolutamente problemi, però le raccomandazioni vedo che non servono, la prossima volta poi mi vedrò costretto a regolarmi di conseguenza e questo mi dispiace; mi dispiace perché a me piace far partecipare tutti perché è un problema sentito da tutti, mi raccomando di stare zitti; ognuno può esprimere la sua opinione, siamo in democrazia, l'assoluto non esiste, può aver ragione uno, può aver ragione un altro, però dobbiamo ascoltare quello che ci fa comodo e quello che non ci fa comodo, ammesso che

poi sia la soluzione. C'è un ordine del giorno presentato da un gruppo di Sindaci, integrato perché parlano tutti delle stesse cose con quello presentato dalla Maliziola e uno presentato dal Sindaco D'Onorio, chi è d'accordo...; io devo mettere in votazione, poi parlate, per piacere, lo devo mettere in votazione per cortesia.

SINDACO SALVATI: Presidente, io ho parlato per primo e ho chiesto che venisse votata la risoluzione del contratto! Sono stato il primo a parlare e l'ho chiesto; adesso vengo scavalcato dalle altre cose.

PRESIDENTE: Perché poi c'è stata una sospensione, sennò si doveva votare prima; per cortesia io non faccio parlare più nessuno, fate quello che vi pare, denunciati e fate quello che vi pare, tanto per essere molto chiari, c'è stata una sospensione, c'è stata una sospensione! Mettiamo in votazione.

(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

PRESIDENTE: Scusate, potete prendere posto per cortesia?! Sei stato il primo a parlare, ma non abbiamo votato; c'è stata una sospensione; dopo metterò in votazione anche quella, siccome c'è una mozione d'ordine, metto...; c'è una mozione a seguito di una sospensione, poi metto anche la risoluzione del contratto. Prego i Sindaci, chi è favorevole, votate questa mozione integrata,

quella presentata da Nicola Ottaviani, da D'Onorio e dalla Dottoressa Maliziola, chi è favorevole alzi la mano, chi è contro voti contro. Facciamo l'appello. Allora chi è favorevole dica sì, chi non è favorevole dica no, chi si astiene lo dichiari.

SEGRETARIO VIVOLI: Presidente scusi io non voglio fare il pignolo, ma bisogna fare un atto pubblico. Bisogna sapere che cosa si mette in votazione, perché sono il notaio della seduta. Ci sono tre proposte e tutte e tre complessivamente in votazione, tutte e tre?

(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

SEGRETARIO VIVOLI: Questi sono tre documenti distinti e non uno integrato?.... Allora a votazione ci sono due documenti, più le proposte presentate verbalmente dal Sindaco D'Onorio.

PRESIDENTE: Sì, è così. Puoi fare l'appello chi è favorevole dica sì e chi non è favorevole dica no. Per cortesia, dai.

SEGRETARIO VIVOLI: A queste tre proposte chi è favorevole dica sì, chi è contrario dica no.

(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

SEGRETARIO VIVOLI: L'ho chiesto, il documento raggruppato non me lo da?

PRESIDENTE: Ma se voi parlate, però...

(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

SEGRETARIO VIVOLI: È logico.

PRESIDENTE: Di fatto, è un unico documento!

SEGRETARIO VIVOLI: Presidente sotto l'aspetto formale non è un..., stiamo mettendo a votazione una cosa che non c'è...

PRESIDENTE: Questo c'è.

SEGRETARIO VIVOLI: Io raccolgo la votazione, però sono due documenti di carta ed una dichiarazione, che non sono integrati.

PRESIDENTE: Per cortesia siamo in votazione, questa è arroganza bella e buona.

SINDACO DI TORRICE: È arroganza non voler far parlare un Sindaco quando sono già intervenuti tutti gli altri, Patrizi, e ti comunico che c'è un'altra mozione e non la state prendendo in considerazione, perché non state dando il diritto di parola agli altri.

PRESIDENTE: Io ho fatto parlare tutti.

SINDACO DI TORRICE: Stiamo..., non hai fatto parlare tutti, io sto chiedendo..

PRESIDENTE: Siamo in votazione.

SINDACO DI TORRICE: Non siamo in votazione e le regole dell'Assemblea vanno fatte rispettare in toto, c'è un'altra mozione che viene presentata...;

ma chi l'ha deciso che siamo in votazione, ma chi l'ha..., ma quale è il problema, perché non mi volete far parlare? Perché io non devo dire insieme ad altri Sindaci...?

(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

SINDACO DI COLLEPARDO: Stai facendo demagogia.

SINDACO DI TORRICE: Innanzitutto mantenga le distanze, io ho il diritto di parola...; è condivisibile la posizione di tutti, le mozioni hanno un senso, sono sensate, io sono d'accordo voglio soltanto dire...

(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

SINDACO DI TORRICE: Non si permetta più innanzitutto di venire accanto a me e di alzare le mani, non si permetta mai più; perché lei sta parlando con un altro Sindaco e per buona educazione e per senso civico mantenga la calma, vergognatevi! State sminuendo anche le giuste mozioni che io rispetto a pieno, che sono state presentate; dovete stare tranquilli e non vi permettete mai più, cafone! Io voglio dire, non potete..., non tentate..., le Forze dell'Ordine, io non mi sento tutelata rispetto ai Sindaci e questo è assurdo che un Sindaco tenti di aggredire un altro Sindaco; si vergogni e lo racconti ai suoi cittadini quando torna. No, voglio semplicemente dire che quest'atteggiamento sminuisce le due

rispettabilissime mozioni che sono state poste da Ottaviani, da Maliziola, che sono rispettabilissime, ma c'è anche il rispetto per chi vuol dire la propria e vuole andare fuori dal coro; state sminuendo l'importanza di quest'Assemblea e di tutti gli interventi e le opinioni che si stanno susseguendo. Io sono per la votazione adesso della risoluzione contrattuale, sono d'accordo e sono sulla linea di Salvati e di Roma; chi non volesse farlo non la votasse, oggi siamo stati chiamati per un ordine del giorno e ci esprimiamo, c'è chi si è espresso con la mozione ed è rispettabile e va rispettato e chi si è espresso in modo contrario. Qui non abbiamo paura di niente, né dei Sindaci e né dell'ACEA, chiaro?!

(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

PRESIDENTE: Qui succede l'ira di Dio, fermatevi! Posso parlare un attimo? Io penso che adesso abbiamo superato ogni limite, questa è l'ultima..., fermatevi a parlare! Io ve lo dico a chiare note: è l'ultima riunione che faccio allargata a tutti, la prossima riunione, ve lo dico a chiare note, sarà solo dei Sindaci e basta. Non si fa così, non si può..., per cortesia! Vivoli facciamo l'appello e votiamo quel documento..., facciamo l'appello e votiamo questo documento.

SEGRETARIO VIVOLI: Allora, si vota questi due documenti e la dichiarazione...

PRESIDENTE: I due documenti integrati con la dichiarazione D'Onorio per...

SEGRETARIO VIVOLI: Per favore, siamo in votazione...

PRESIDENTE: Stanno in votazione i documenti.

SEGRETARIO VIVOLI: Siamo in votazione, in votazione sono i due documenti presentati, più la dichiarazione a verbale del Sindaco D'Onorio. Chi è favorevole dica sì, chi è contrario dica no. Un po' di silenzio per favore.

(IL SEGRETARIO VIVOLI PROCEDE ALLA VOTAZIONE PER APPELLO NOMINALE)

(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

SEGRETARIO VIVOLI: L'accorpamento?

PRESIDENTE: Dei tre documenti.

SEGRETARIO VIVOLI: Ma ho iniziato...

(INTERVENTO FUORI MICROFONO)

PRESIDENTE: Andiamo avanti con la votazione, andiamo avanti.

(IL SEGRETARIO VIVOLI CONTINUA CON LA VOTAZIONE PER APPELLO NOMINALE)

SEGRETARIO VIVOLI: Un po' di silenzio, perché non capisco; per favore, siamo in votazione non mi fate scrivere una cosa per un'altra.

SINDACO DEL COMUNE DI CECCANO (Interrompe la votazione): Scusi Presidente, io non ho parlato, io ho fatto il mio intervento, ho presentavo qualcosa di scritto e l'ho sottoposto all'assemblea, non ho detto "Votate"; io sottopongo agli altri colleghi questo, gradirei che la mia mozione venisse messa così come è stata letta da me, in votazione, in base a questa votazione..

SINDACO SALVATI: Giusto, e io ho chiesto che venisse votata subito la risoluzione; sono stato il primo a intervenire, sono intervenuto per primo e ho detto "Votiamo la risoluzione contrattuale". E non si vota!

(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

PRESIDENTE: Antonio mettiti seduto per la votazione, siediti.

(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

PRESIDENTE: Maliziola, che vuoi fare?

SINDACO DEL COMUNE DI CECCANO: Io chiedo la votazione separata!

PRESIDENTE: Le prime sono, questa e...

SEGRETARIO VIVOLI: Presidente, ma io ho cominciato, vuole interrompere

(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

PRESIDENTE: Metto in votazione la proposta di Ottaviani e i Sindaci, integrata con quella a verbale di D'Onorio, poi quella della Maliziola.

SEGRETARIO VIVOLI: Io sono arrivato ad Anagni così come ha detto lei.

(INTERVENTI FUORI MICROFONO DURANTE L'INTERRUZIONE DELLA VOTAZIONE)

PRESIDENTE: Ricomincia da capo, ricominciamo da capo, va bene? Okay.

SEGRETARIO VIVOLI: Allora sono tre? Tutte e tre?

PRESIDENTE: No, due, più...

SEGRETARIO VIVOLI: Senza la richiesta della Maliziola?

PRESIDENTE: La Maliziola...

SEGRETARIO VIVOLI: Scusate, così non si può raccogliere la votazione, Segretario Comunale per piacere mi può dare una mano, perché...

(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

SEGRETARIO VIVOLI: Scusate, riprendo la votazione così come iniziata, si tratta delle due mozioni presentate dal Sindaco di Frosinone e dal Sindaco di Ceccano, integrate dalla dichiarazione di D'Onorio, siamo arrivati ad Anagni a fare la chiama (Hanno votato: Acuto Favorevole, Anagni Favorevole).

(IL SEGRETARIO VIVOLI CONTINUA CON LA VOTAZIONE PER APPELLO NOMINALE; DURANTE LA VOTAZIONE IL SINDACO DI PIGNATARO INTERAMNA DICHIARA DI RIFIUTARSI DI VOTARE E NON VOTA, PERCHE' "QUESTA NON E' L'ASSEMBLEA DEI SINDACI PREVISTA DALLE DISPOSIZIONI CHE REGOLANO QUESTA A.A.T.O. 5")

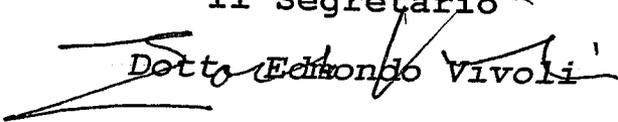
PRESIDENTE: Al termine della votazione per appello nominale, comunico l'esito della votazione, 37 favorevoli, 9 contrari, 5 astenuti e uno non voto. Quindi è passata la mozione di rinvio. La votazione è finita.

(I PRESENTI SI ALZANO E COMINCIANO AD ALLONTANARSI DALLA SALA).

Però, intanto, ringrazio per la presenza il deputato Luca Frusone che mi ha chiesto di parlare, il deputato Federica Daga, il Consigliere Regionale Valentina Corrado, il Consigliere Regionale Gaia Pernarella che sono presenti. Se vogliono portare il loro saluto, possono venire e li ringrazio anche per la loro presenza.....

(CON L'ABBANDONO DELLA SALA, LA SEDUTA DI FATTO E' SCIOLTA: h 20:35

Il Segretario


Dott. Edmondo Vivoli

Il Presidente

Dott. Giuseppe Patrizi

